

Voci Questa sera al Museo del Duomo il celebre soprano parla della sua biografia appena uscita da Marsilio

Il fascino di Rosanna

La Carteri: una vita da diva nei teatri più importanti e una storia d'amore che non è ancora finita

di ARMANDO TORNO

La sua resta una voce mitica. Incantò Toscanini e Serafin, lavorò con Wilhelm Furtwängler, gareggiò con la Callas o la Tebaldi. I suoi duetti con Di Stefano e Del Monaco restano immortali. Cantò per la regina d'Inghilterra (è sempre la stessa) e per lo scia di Persia; ovviamente per diversi presidenti di repubbliche europee. Prese parte alle trasmissioni della lirica nella televisione degli anni 50 e 60, addirittura la si poteva ascoltare a Carosello in una serie di ninne-nanne. Partecipò al «Musichiere» della prima Rai con una canzonetta allora in voga, «Quando vien la sera». Forse per sorridere, forse per far sorridere. Allora, nell'Italia del miracolo economico, usava così. Girò un film con Alberto Sordi. E disse «no» a Hollywood. «Lo feci per la famiglia, non me la sentivo di stare in America», sussurra sicura. Il suo nome è Rosanna Carteri.

Oggi ritorna a Milano. Non alla Scala ma al Museo del Duomo, nella Sala delle Co-

lonne, alle 18: verrà reso omaggio alla sua voce dopo la pubblicazione, presso Marsilio, della biografia curata da Paolo Padoan. Rosanna Carteri sarà presente, intervverrà. Sembra desideri raccontare i suoi esordi o qualche piccolo segreto; di certo ha molte cose da dire, compreso il debutto di Pavarotti (lo fece con lei, senza destare una buona impressione) o il travolgente successo di una «Traviata» a Parigi, dove il direttore de «Le Figaro» le inviò fiori, scrisse cose entusia-

Sorprese

All'incontro ci saranno la cantante e il marito: e lei rivelerà ancora qualche segreto

ste e la invitò a La Tour d'Argent per confessarle che la

preferiva alla Callas.

Rosanna Carteri ha rinunciato a tutto per amore. Per la famiglia, i figli, il marito. Si è ritirata dalle scene nel 1966 (nel 1971 si concesse piccole riapparizioni per l'Unicef o altro). Incontrandola le abbiamo chiesto se avesse un piccolo pentimento. E lei ha subito risposto: «Assolutamente no». E ha aggiunto, come Anna Karenina: «Rifarei le stesse cose oggi e anche domani».

Le chiediamo di offrirci qualche frammento di vita. La sua voce, in tal



caso, si perde nei ricordi: «Ho debuttato alla Scala quando avevo vent'anni, con un'opera di Piccinni. Per una dozzina d'anni fui una presenza fissa nel gran teatro milanese. E poi...». Le chiediamo di Toscanini, interrompendola. Lei non si fa pregare: «Ebbi l'omaggio di quel magnifico direttore. Aveva assistito a una rappresentazione e, dopo avermi ascoltato, mi raggiunse in camerino. Si mise al pianoforte. Mi diede consigli e mi presagì una notevole carriera». Poi sorride senza riuscire a smettere, cercando di rispondere alla domanda che le abbiamo fatto sul «Musichiere», la popolare trasmissione condotta da Mario Riva. Ci confida: «Era un gioco basato su semplici quesiti canori e a ogni risposta decisero di

mettere in palio due galline padovane. Alle fine ce n'erano 120, lo studio televisivo sembrava un pollaio». Altri tempi, altra tv.

La persona che l'ha conquistata rubandola alle scene è Franco Grosoli. Il loro fidanzamento era ripreso dai quotidiani, il matrimonio paragonato a quello dei principi. Lui arrivò alla cerimonia nuziale, a Verona, in ritardo: «C'era talmente tanta gente che non riuscivo a passare», ci confida. Poi, a festa fatta, partirono e lui prese subito una multa per eccesso di velocità. La seguì nelle tournée, pare abbia bloccato una regista che voleva realizzare un dettaglio leggermente ardito («lei dirigerà l'opera ma io sono il marito»), sono ancora insieme. A cinquant'anni dal commiato dal palcoscenico questa coppia è esemplare. Lei non ha un filo di pentimento, lui forse un pochino per aver sottratto alla lirica una delle voci più belle.

Al Museo del Duomo, stasera, ci sarà anche lui. Perché

non lascia mai Rosanna. Perché la loro storia continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eleganza Rosanna Carteri, che è nata a Verona il 14 dicembre del 1930, nell'atelier di Christian Dior. Lasciò le scene e la lirica nel 1971, dopo aver sposato Franco Grosoli



Successi

Rosanna Carteri è Angelica nell'«Orlando» di Händel. Il soprano gareggiò con la Callas e la Tebaldi e incantò Toscanini